

«I fantastici 4» sorprendono e conquistano con l'aiuto del Fai

Centinaia di visitatori ieri alla scoperta di dimore e chiese aperte dal Fondo ambiente italiano

Corte Franca

Sara Venchiarutti

■ Una piccola processione di appassionati che affronta la salita di via S. Eufemia per visitare l'omonima chiesetta, un folto gruppo di bresciani che si aggira estasiato per palazzo Franceschetti, accenti di turisti lombardi, veneti, emiliani che si confondono con la cadenza, inconfondibile, di casa.

Cronaca di una domenica baciata dal sole, nei quattro borghi di Corte Franca: «i fantastici quattro», come li ha soprannominati il Fondo ambiente italiano, che ha scelto Nigoline, Colombaro, Borgonato e Timoline come unico teatro bresciano della Fai marathon. Si tratta di un'iniziativa gestita dal Fai giovani che ha visto ieri 150 città italiane aprire le porte di 600 palazzi, chiese, cortili, antiche dimore: un'occasione preziosa per mostrare tesori del Belpaese solitamente preclusi al pubblico, sensibilizzando la comunità e raccogliendo fondi per la campagna «Ricordiamoci di salvare l'Italia».

Inumeri. Qualche numero sulla giornata di Corte Franca, promossa d'intesa con l'Amministrazione e la Proloco: quattro frazioni coinvolte, sette beni aperti al pubblico, 71 volontari del Fai giovani Brescia in campo, 15 volontari della Promocortefranca a di-

sposizione, quattro eventi collaterali. E sono stati centinaia i visitatori che, dalla mattina alla sera, hanno approfittato del clima mite per ammirare palazzo Tonelli, già dimora dei conti Lana, borgo antico San Vitale, con la sua chiesetta e il museo dedicato alla grappa franciacortina, gli edifici storici dei Lana, oggi di proprietà della famiglia Berlucchi, la chiesa di Santa Maria nella piccola contrada Zenighe, il museo del Risorgimento, allestito nella torre del palazzo Botti Serramondi, ma anche palazzo Franceschetti e la chiesa dedicata a S. Eufemia dove, ieri, l'organo settecentesco ha ripreso a suonare grazie al giovane Giulio Togni. Fuori da ogni palazzo, i volontari del Fai hanno offerto informazioni storico-artistiche guidando i visitatori in tour alla scoperta dei beni aperti per l'occasione.

Fra di loro, anche quattro detenuti del carcere di Verziano, accorsi per partecipare al progetto «Liberiamoci con l'arte». «Questo è il tipo di promozione migliore per il nostro territorio - commenta Donato Elefante, presidente di Promocortefranca -. E l'ottima affluenza di questa giornata non fa che confermarlo». //



Sant'Eufemia. Uno dei sette beni aperti al pubblico dai volontari



Fai marathon. Alcune persone che hanno partecipato all'iniziativa